

pubbliche conferenze. L'ultimo episodio, di una lunga serie, è avvenuto durante il convegno tenuto all'università Roma Tre martedì 27 maggio u.s. Come ben descritto dal quotidiano Avvenire del 1° giugno 2014, a pag. 3 dell'inserto Romasette, "durante il convegno c'è stata l'incursione di studenti di altre facoltà" che hanno disturbato l'incontro e con provocazioni hanno cercato di impedire il dibattito;

SI CHIEDE DI SAPERE:

- in considerazione dell'entità e gravità della questione esposta, la cui soluzione è resa ancor più urgente dall'imminenza della prossima manifestazione delle Sentinelle in Piedi in programma a Perugia sabato 7 giugno e delle altre che sono state già programmate nelle prossime settimane;

- tenuto conto della escalation d'intolleranza e violenza che questi episodi stanno avendo;

quali iniziative il Ministro interrogato ritiene opportuno adottare affinché manifestazioni quali quelle descritte possano svolgersi pacificamente.

Nota di BastaBugie: anche gli onorevoli Lucio Malan e Laura Bianconi hanno presentato al Senato analoghe interrogazioni al ministro dell'Interno. In particolare la Bianconi ha sollecitato l'emanazione di una circolare ad hoc per Prefetti e Questori "per la gestione di queste manifestazioni" e per garantire "un numero congruo di mezzi e uomini per la difesa del diritto alla libertà di espressione".

Nel seguente video vi mostriamo cosa è successo a Perugia il 29 marzo 2014. Come narrato nelle interrogazioni parlamentari, le Sentinelle in Piedi hanno vegliato con dignità, mentre l'intolleranza becera della cultura Lgbt mostrava il suo vero volto

<https://www.youtube.com/watch?v=DbF2H0IdcFk>
Fonte: Camera dei Deputati, 05/06/2014

5 - DUE DOMANDE PER CAPIRE L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA

Perché esiste e quali sono le caratteristiche principali?
di Corrado Gnerre

Per capire l'importanza del matrimonio non serve perdersi in molte parole. Basta porsi due domande fondamentali: "perché esiste la famiglia?" e "quali sono le caratteristiche principali della famiglia?".

1) PERCHÉ ESISTE LA FAMIGLIA

La famiglia non è un'invenzione dovuta a particolari congiunture storiche, bensì è una realtà naturale, che nasce con l'uomo e trova proprio nella natura umana la propria ragion d'essere. La ragione è facile da individuarsi: l'uomo è limitato e bisognoso di completarsi negli altri. Nessuno - se non lo sciocco o il folle - può crederci auto-sufficiente. Ebbene, proprio perché l'uomo è segnato dall'interdipendenza, si può dire che la famiglia è il "luogo" umano dell'interdipendenza, è il "luogo" del mistero dell'interdipendenza. Ma Cristo ha elevato il matrimonio a sacramento. L'unico, tra i sette sacramenti, il cui ministro non sia il sacerdote, bensì i coniugi stessi. Ciò, proprio perché il matrimonio, prima di essere un dato riferibile all'ambito sovranaturale, è già riferibile a quello naturale. Il matrimonio preesisteva alla Nuova Alleanza.

2) LE CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA

Diverse sono le caratteristiche principali della famiglia. Qui ne prendiamo due in considerazione: l'indissolubilità e l'apertura alla vita. Anche l'indissolubilità è un dato di natura, dovuto appunto alla necessità per l'uomo di completarsi nell'altro. Ebbene, nell'ambito del matrimonio, pur dovendosi riconoscere un rapporto gerarchico tra marito e moglie (san Paolo è chiarissimo al riguardo nella Lettera agli Efesini), la monogamia (rifiutata non a caso da una religione come l'islam) consiste nel completarsi reciproco tra marito e moglie.

L'indissolubilità ha ragioni sul piano antropologico e su quello sociale. Sociale, perché la comunità umana non è un semplice insieme di individui, ma lo è di famiglie, per cui ammettere la solubilità della famiglia vorrebbe dire ammettere anche la solubilità del consorzio sociale. Ma c'è anche un altro motivo, oggi volutamente taciuto: il bambino soffre molto di più se i genitori si separano di quanto non accada nel caso uno dei due dovesse morire anzitempo. Dalla condizione di orfano non derivano fenomeni di disagio sociale; cosa ben diversa si vive per la frantumazione della famiglia, come già si sperimenta nel Regno Unito, dove il fenomeno è tragicamente più avanzato. In caso di separazione il bambino inconsciamente mette in discussione se stesso, ritenendosi

Via i paraocchi della cultura dominante!

n.353 del 13 giugno 2014
www.bastabugie.it

353

1. SUOR CRISTINA VINCE "THE VOICE" E FA DIRE UN PADRE NOSTRO - Ma il nostro giudizio non cambia, anzi c'è qualche perplessità in più (VIDEO: Suor Cristina vince e recita il Padre Nostro) - di Riccardo Cascioli

2. AMICO DEL CLERO O AMICO DEI GAY? - Il mensile della FACI, il "sindacato" dei preti, definisce "bello e onesto" un romanzo con scene esplicite di sesso omosessuale - di Giano Colli

3. PROVE DI DITTATURA IN ITALIA - Pochi si accorgono che in ogni campo stiamo perdendo la libertà - di Antonio Socci

4. INTERROGAZIONE PARLAMENTARE AL MINISTRO DELL'INTERNO SUGLI ATTACCHI ALLE SENTINELLE IN PIEDI - I deputati Pagano, Roccella, Sberna, Binetti, Calabrò, Gigli, Caruso, Nissola pretendono chiarimenti sul passato e garanzie per il futuro (VIDEO: Sentinelle in Piedi a Perugia) - da Camera dei Deputati, 05/06/2014

5. DUE DOMANDE PER CAPIRE L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA - Perché esiste e quali sono le caratteristiche principali? - di Corrado Gnerre

6. SE FOSSIMO PERFETTI NON CI CONVERREBBE OBBERE - Intervista a Costanza Miriano: "Se assecondassi i miei istinti senza giudicarli, rimarrei con un pugno di mosche in mano, distruggerei ciò che mi custodisce" - di Benedetta Frigerio

7. IL BAMBINO TRANSSESSUALE DI 9 ANNI - I genitori lo avviano a un trattamento ormonale per ottenere la sua trasformazione da maschio a femmina - da Corrispondenza Romana, 15/05/2014

8. TERRORISMO ISLAMICO? NON È FRUTTO DELLE CROCIATE O DEL COLONIALISMO, MA DEL CORANO - I musulmani traggono la loro forza dall'arrendevolezza occidentale e, storia alla mano, arttano quando l'Occidente reagisce, in attesa di un momento migliore per ricominciare - di Rino Camilleri

9. CHI crede in lui non è condannato - di Padre Mariano Pellegri

il fascabile
fascabile
idea e soluzione per l'impegno
di made.it © aprile 2009-2014

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paraocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per render più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno clementemente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 15 giugno 2014)

«Tendete alla perfezione» (2Cor 13,11), ci ripete san Paolo. La perfezione non consiste nel compiere miracoli, ma nell'amare con tutte le nostre forze Dio e il prossimo. Se faremo così, l'amore di Dio sarà sempre con tutti noi e noi potremo riflettere nel modo migliore il mistero di Dio, uno e trino.

Quando dei fratelli si vogliono bene si dice che essi sono un cuore e un'anima sola. Così si diceva della prima Comunità cristiana di Gerusalemme e così daremo una contro testimonianza, anzi, saremo di scandalo. Nel Monastero di san Damiano, nelle vicinanze di Assisi, si diceva che santa Chiara e le sue consorelle erano così congiunte dalla mutua carità da avere, fra di loro, come un'unica volontà (cf FF 352). Come esortava san Paolo nella seconda lettera, quelle sante suore avevano gli stessi sentimenti e il loro amore vicendevole era talmente grande che la loro vita unita e nascosta era un piccolo riflesso di Cristo.

«Tendete alla perfezione» (2Cor 13,11), ci ripete san Paolo. La perfezione non consiste nel compiere miracoli, ma nell'amare con tutte le nostre forze Dio e il prossimo. Se faremo così, l'amore di Dio sarà sempre con tutti noi e noi potremo riflettere nel modo migliore il mistero di Dio, uno e trino.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 15 giugno 2014)

frutto di un amore ch'era meglio non ci fosse mai stato. L'altra caratteristica è quella dell'apertura alla vita. I genitori non sono creatori ma procreatori, il che significa che essi partecipano ad un'azione creatrice, che è unicamente di Dio. La procreazione non è un atto né implicito, né scontato, né automatico, come comprovano i coniugi impossibilitati ad avere figli. Su questa verità poggia la condanna di qualsiasi contraccezione: Dio è Signore della vita, sempre. Gli sposi possono solo proporre, ma a disporre è unicamente Lui.

DUE ROBUSTI PILASTRI

Il matrimonio, perno della famiglia, deve poggiare su due robusti pilastri: il primo è quello del riconoscimento del vero, il secondo quello della testimonianza del vero.

Il riconoscimento del vero si traduce nella centralità della preghiera. Solo ponendo Dio al centro si salvano i rapporti interpersonali, perché solo così l'uomo può fare vera esperienza della misericordia. La vita con Dio impone il riconoscimento della propria incapacità e quindi l'invocazione della Sua misericordia: nessuno può dirsi creditore nei confronti di Dio. È evidente come, invocando la misericordia, questa non la si possa negare agli altri. Se si chiede a Dio di essere pazienti con se stessi, non si può non esserlo con gli altri: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. L'autodemolizione della famiglia è cominciata con l'eliminazione della preghiera in comune: solo pregando uniti, si può rimanere uniti.

L'altro pilastro è quello della testimonianza del vero. La vera educazione non è fatta solo di parole (ovviamente ci vogliono anche quelle), bensì di una coerente testimonianza. È inutile che ci prendiamo in giro: la crisi dell'autorità genitoriale, che caratterizza i nostri tempi, si deve anche e soprattutto al fatto che i genitori non riconoscono visibilmente l'autorità di Dio, sottomettendo alla Sua legge il matrimonio e la famiglia.

Il noto teologo svizzero Von Balthasar (sulle cui posizioni teologiche è giusto nutrire più di una riserva) rivelò un importante aneddoto della propria vita: un giornalista gli chiese quando avesse fatto la prima esperienza di Cristo e questi si attendeva che, intervistato rispondesse: a scuola, all'oratorio, all'asilo dalle suore... Ma Von Balthasar disse di aver fatto la prima esperienza di Cristo in famiglia e soprattutto attraverso un piccolo ma significativo episodio. Lui aveva un papà, che difficilmente calava la testa dinanzi a qualcun altro; un giorno, camminando per il corridoio, vide la porta dello

- il grave episodio verificatosi a Lecce non è purtroppo un caso isolato. Le Sentinelle in Piedi sono state vittime, infatti, di una lunga serie di manifestazioni di intolleranza repressiva e violenta, tra le quali ricordiamo l'episodio accaduto a Trento lo scorso 11 aprile - richiamato sempre da La Stampa del 3 giugno - dove 200 contestatori aderenti ad associazioni Gltb e centri sociali si sono infilati tra le file delle Sentinelle in Piedi provocandole, insultandole e minacciandole con cani di grossa taglia, episodio "emulato", pur senza l'ausilio di cani di grossa taglia ma con lo stesso portato di violenza e intolleranza, qualche giorno più tardi a Verona e ripreso dal quotidiano L'Arena del 14 aprile;

- identico "copione" quello ripetutosi a Siena il 20 maggio, e riportato dal quotidiano online Tempi.it, dove un gruppo di contestatori delle locali associazioni Gltb, oltre ad interrompere la veglia delle Sentinelle con il solito "repertorio" di provocazioni, insulti e intimidazioni, ha inscenato la propria protesta deliberatamente con baci saffici di fronte ai minorenni presenti [leggi <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3287>, n.d.BB];

- insulti, grida minacciose, urla le "armi" con cui un altro gruppo di violenti contestatori appartenenti ad associazioni Gltb tenta di interrompere una veglia delle Sentinelle svoltasi a Perugia il 29 marzo, il tutto postato su Youtube in un video;

- a tali episodi riguardanti nello specifico le Sentinelle in Piedi si aggiungono numerose altre contestazioni compiute dai gruppi Gltb ai danni di singoli o altre associazioni con lo stesso modus operandi e la stessa finalità di inibire e al tempo stesso provocare una qualche reazione "scomposta" nei soggetti provocati, in modo da poter strumentalmente denunciare il compimento di un gesto "omofobo" da parte degli stessi. Questo è quanto verificatosi sia in occasione del convegno dal titolo "Gender, omofobia, transfobia. Verso l'abolizione dell'uomo?" svoltosi a Casale Monferrato il 22 settembre 2013 e violentemente interrotto da gruppi aderenti ai collettivi Gltb - il tutto documentato in un articolo e in un video pubblicato da Il Fatto Quotidiano dal giornalista Simone Badaucco - [leggi <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2960>, n.d.BB], sia all'istituto paritario Faà di Bruno di Torino dove le lobby gay, nel novembre 2013, hanno inscenato proteste e contestazioni per impedire che nella scuola venisse svolto un ciclo di seminari sulla "bellezza della famiglia tradizionale minacciata dall'ideologia gender". Sia ancora con lo scrittore e giornalista Mario Adinolfi, ex parlamentare del Pd, che viene regolarmente aggredito verbalmente ogni qualvolta presenta il suo libro "Voglio la mamma" in

La ragione umana non sarebbe mai riuscita a conoscere che Dio è in tre Persone uguali e distinte. Questa verità la sappiamo solo perché Gesù ce l'ha rivelata. La frase della Scrittura che maggiormente fa comprendere questo mistero è l'affermazione di san Giovanni evangelista: «Dio è amore» (1Gv 4,8). In questa piccola frase è racchiuso tutto il mistero di Dio uno e trino. Dio è trino, in tre Persone, proprio perché è Amore. Quando parliamo di amore, si parla sempre di una comunione di persone: la persona che ama, la persona amata e l'amore reciproco. Il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre e l'amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. C'è amore solo dove c'è comunione. Ma, pur essendo in tre Persone, vi è un unico Dio, poiché l'amore unisce e, in Dio, l'amore è così perfetto che di tre Persone c'è un solo Dio. Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito Santo è Dio, e insieme non formano tre divinità, ma un unico Dio. Il mistero della Santissima Trinità si riflette in modo particolare nell'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio. Tra le creature visibili, l'uomo e la donna sono le più perfette, quelle che maggiormente rivelano il mistero di questa comunione divina. Inoltre, quanto più un'ama, quanto più uno è santo, tanto più conosce Dio e lo fa conoscere al mondo. La famiglia umana è chiamata alla santità, proprio perché è chiamata a riflettere il mistero di Dio. Più persone, unite dall'amore, formano un'unica famiglia e devono aiutarvi vicendevolmente ad amare e a servire il loro Creatore. Sganciata ed emancipata da Dio, la famiglia perde molto del suo valore e viene meno alla sua vocazione. Il beato Carlo, ultimo imperatore d' Austria, il giorno del suo fidanzamento, disse alla sua promessa sposa che da quel momento in poi si doveva aiutare reciprocamente ad andare in Paradiso. E, alcuni anni dopo, affermò che avrebbe preferito che il Signore prendesse con sé i suoi figli, piuttosto che essi commettessero un solo peccato mortale. Dio è amore infinito e tale amore liberamente si vuole riversare sulle creature, innanzitutto sull'uomo, il quale per il peccato si era separato dal suo Creatore. Per questo motivo, il Vangelo di oggi così afferma: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, un'unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). L'amore di Dio è venuto incontro a noi e ci ha salvati. Così la prima lettura di oggi mette in luce quella esibizione canora? (VIDEO: intervista a suor Cristina)

Ma il nostro giudizio non cambia, anzi c'è qualche perplessità in PADRE NOSTRO. I - SUOR CRISTINA VINCE "THE VOICE" E FA DIRE UN VIDEO: Suor Cristina vince e recita il Padre Nostro) di Riccardo Cascioli. La vittoria di suor Cristina - che molti davano già per scontata - non ha cambiato nulla di sostanziale rispetto a quella prima apparizione, anzi devo dire che - per quanto mi riguarda - aumenta la perplessità. Sono d'accordo che milioni di italiani hanno potuto vedere in suor Cristina una persona vera, autentica, una ragazza giovane che ha rotto gli schemi, e questo è senz'altro positivo. Eppure non riesco a scattare il senso di qualcosa che stona, di non centrato. Anche quel Padre Nostro recitato sul palco, che ha spazziato i conduttori del programma e probabilmente molti spettatori, non so perché ma non mi suscita grande entusiasmo. Forse perché non riesco a vedere il nesso con il resto della presenza in tv di suor Cristina. Lei ha detto di essere lì solo per evangelizzare, ma mi chiedo - senza alcun intento polemico - : qual è il contenuto di questa evangelizzazione? Ha cantato canzoni che non hanno alcun particolare significato in questo senso, ha ballato in un modo comune, per quanto bene. Mi pare che l'unico "segno" sia l'abito da suora indossato per la performance. Forse il mio è un modo riduttivo di intendere l'evangelizzazione. Forse. Però quel Padre Nostro l'ho percepito come una forzatura, anche se probabilmente avrà fatto nascere domande positive a tante persone e ad altre. Forse dato il coraggio di pregare pubblicamente senza vergognarsi. Lasciamo però che il tempo ci dica che cosa è davvero il fenomeno suor Cristina e se la vocazione religiosa sia conciliabile con la partecipazione a programmi che hanno come obiettivo la carriera nel mondo dello spettacolo. Nota di Bastabugie: nel video che pubblichiamo qua sotto c'è la parte finale di The Voice dove suor Cristina appena proclamata vincitrice recita il Padre nostro e poi canta il brano inedito "Lungo la riva". Ecco inoltre i link agli articoli precedentemente pubblicati: SUOR CRISTINA CHE CANTA SU RAI 2: QUAL'E' VANTAGGIO PER L'ANNUNCIO DEL VANGELIO? Lo sa chi sono Piero Pelti e J Ax che si compiaciono della sua esibizione canora? (VIDEO: intervista a suor Cristina)

Per lei maschile e femminile sono due universi non perfettamente complementari. Se l'uomo e la donna non si basteranno mai a che serve sposarsi?

Il cardinale di Milano, Angelo Scola, usò un'espressione bellissima, quando disse che l'altro sesso è il segnaposto del totalmente Altro. È vero: l'altro ti ricorda che solo l'infinito che è Dio può colmare il tuo desiderio sconfinato ed è così che ti accompagna verso la meta. Ecco perché l'ideologia gender è pericolosa: vuole sbarazzarsi del promemoria, che non ci permette di dimenticare che l'uomo non basta all'uomo. Alla base dell'attacco violento contro la differenza sessuale c'è proprio il rifiuto di Dio, dell'alterità. Una ribellione totale ed estrema verso il Creatore.

Perché scrive che l'amore è un giudizio?

Amare è come mordere un sasso, diceva il poeta Oscar V. Milosz, ma conviene. Ci sono momenti che il sentimento scompare, ma questi ti ricordano perché hai sposato quella persona maldestra o pantofolaia. Se assecondassi i miei istinti senza giudicarli, rimarrei con un pugno di mosche in mano, distruggerei ciò che mi custodisce. La fedeltà allo scopo, invece, fa sì che nel tempo il desiderio non scompaia, ma si trasformi, somigliando sempre più all'amore vero e totale che bramiamo, quello di Cristo che ha dato la vita per noi. Conoscere gli agnelli per credere.

Fonte: Tempi, 06/08/2014

7 - IL BAMBINO TRANSESSUALE DI 9 ANNI

I genitori lo avviano a un trattamento ormonale per ottenere la sua trasformazione da maschio a femmina
da Corrispondenza Romana, 15/05/2014

Arriva dall'Ohio, negli Stati Uniti, la nuova incredibile e triste storia di Keat Rhodes, il bambino transgender di soli 9 anni. Keat, il cui vero nome è, in realtà, Keaton, aveva solo sette anni quando gli è stato diagnosticato un disturbo di identità di genere e, da allora, con lo sconsiderato sostegno dei suoi genitori adottivi Emily e Clint Levan, ha iniziato la sua transizione dal sesso maschile al sesso femminile.

Nei prossimi anni, Keat, che ha un fratello minore, Blaine, di sette anni, subirà un trattamento ormonale per completare la sua trasformazione da maschio a femmina. La madre Emily, 36 anni, così racconta la storia del suo figlio adottivo: «Quando Keat entrato nelle nostre vite, era un bambino di quattro anni di nome

milione di posti di lavoro.

Così a questa (op)pressione fiscale e all'esplosione del debito pubblico si aggiunge il vertiginoso aumento della disoccupazione, oggi al 13,6 per cento, che fra i giovani diventa un tragico 46 per cento.

E si aggiungono le mille oppressioni burocratiche che limitano o rendono impossibile la libertà di intrapresa e la nostra competitività (il nostro cuneo fiscale è al 47,8 per cento, mentre la media Ue è al 42).

Possiamo facilmente concludere che la nostra libertà economica è morta. O almeno morente.

SUDDITI

E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".

Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".

Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.

Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.

E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.

Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.

Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

FINE DELL'INDIPENDENZA

A livello internazionale poi quel principio è stato travolto da progressive e colossali cessioni di sovranità che ci hanno sottratto il governo della moneta, delle politiche fiscali ed economiche cosicché tutti oggi ci sentiamo governati da tecnocrazie che non

Fonte: Corrispondenza Romana, 15/05/2014
<http://www.limgaranti.it/it/edizioni.php?id=43>

Tutta la verità sull'esperienza che scriverò per sempre la teoria del "gender": cambiare sesso è contro natura
IL RAGAZZO SENZA PENE: LA TERRIFICANTE STORIA DEL BAMBINO CHE FU CRESCIUTO COME UNA BAMBINA
Nota di BastiaBugie: la tragica vicenda dei gemelli Brian e David Reimer, a cui si accenna in fondo all'articolo, è narrata (un articolo e un video) nel link che riportiamo qui sotto

Nota di BastiaBugie: la tragica vicenda dei gemelli Brian e David Reimer, a cui si accenna in fondo all'articolo, è narrata (un articolo e un video) nel link che riportiamo qui sotto
The Boy Who Was Raised as a Girl, Paperback 2000), Keaton, che ha iniziato la sua transizione a femmina a soli 7 anni, e oggi ne ha appena 9, non in grado di comprendere e misurare i danni e i traumi che tali scellerate scelte comporteranno sulla sua vita personale. I suoi genitori, che giustificano le loro decisioni come atti d'amore verso il loro figlio, ne violano, irrimediabilmente, la natura assicurandogli un futuro certo di problemi e infelicità.

Keaton sarà pronto per l'intervento chirurgico di cambiamento di sesso.
A leggere tale storia viene immediatamente in mente la tragica vicenda dei gemelli Brian e David Reimer sulla quale, troppo tardi, ha fatto luce il libro di John Colapinto (As Nature Made Him: The Boy Who Was Raised as a Girl, Paperback 2000), Keaton, che ha iniziato la sua transizione a femmina a soli 7 anni, e oggi ne ha appena 9, non in grado di comprendere e misurare i danni e i traumi che tali scellerate scelte comporteranno sulla sua vita personale. I suoi genitori, che giustificano le loro decisioni come atti d'amore verso il loro figlio, ne violano, irrimediabilmente, la natura assicurandogli un futuro certo di problemi e infelicità.

Keaton, tuttavia, ben presto abbiamo notato che lui era diverso da suo fratello. Mentre Blaine preferiva giocare con i camion e le macchinine, Keat preferiva giocare con le bambole e vestire con gli abiti da principessa». Keaton iniziò a disegnare se stesso come una femmina e a confidare ai suoi genitori, così come agli insegnanti della scuola, di essere una bambina. Fu a quel punto, che i genitori si rivolsero al loro medico di famiglia che gli indirizzò da uno psichiatra, il quale diagnosticò al bambino un disturbo d'identità di genere. Dopo tale diagnosi, Emily e Clint decisero, dunque, di lasciarlo vivere socialmente come una bambina dando vita alla sua transizione da maschio a femmina. Keaton divenne, così, Keat iniziando ad indossare abiti femminili e facendosi crescere lunghe trecce bionde.

Il programma dei prossimi anni del piccolo Keaton è ben scandito. A novembre, con l'inizio dell'età puberale, il bambino avrà il suo primo appuntamento con un endocrinologo per discutere riguardo la somministrazione di ormoni per bloccare il testosterone. A 15 anni, è prevista una consulenza per stabilire l'inizio della terapia ormonale, che gli permetterà di sviluppare il tessuto del seno, con la controindicazione di rendere infertile. Infine, dall'età di 18 anni, Keaton sarà pronto per l'intervento chirurgico di cambiamento di

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

FINE DELL'INDIPENDENZA
A livello internazionale poi quel principio è stato travolto da progressive e colossali cessioni di sovranità che ci hanno sottratto il governo della moneta, delle politiche fiscali ed economiche cosicché tutti oggi ci sentiamo governati da tecnocrazie che non

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

FINE DELL'INDIPENDENZA
A livello internazionale poi quel principio è stato travolto da progressive e colossali cessioni di sovranità che ci hanno sottratto il governo della moneta, delle politiche fiscali ed economiche cosicché tutti oggi ci sentiamo governati da tecnocrazie che non

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

FINE DELL'INDIPENDENZA
A livello internazionale poi quel principio è stato travolto da progressive e colossali cessioni di sovranità che ci hanno sottratto il governo della moneta, delle politiche fiscali ed economiche cosicché tutti oggi ci sentiamo governati da tecnocrazie che non

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

FINE DELL'INDIPENDENZA
A livello internazionale poi quel principio è stato travolto da progressive e colossali cessioni di sovranità che ci hanno sottratto il governo della moneta, delle politiche fiscali ed economiche cosicché tutti oggi ci sentiamo governati da tecnocrazie che non

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

FINE DELL'INDIPENDENZA
A livello internazionale poi quel principio è stato travolto da progressive e colossali cessioni di sovranità che ci hanno sottratto il governo della moneta, delle politiche fiscali ed economiche cosicché tutti oggi ci sentiamo governati da tecnocrazie che non

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.

La nostra libertà economica è morta. O almeno morente.
SUDITI
E le libertà politiche sono in coma. E' noto infatti il principio liberale su cui sono nate le democrazie moderne: "no taxation without representation".
Tale principio dice che – contrariamente a quanto si pensa in Italia, specie a sinistra – le tasse non sono un salasso dovuto al sovrano-Stato perché sperperi miliardi, magari sotto la bandiera ideologica (fasulla) della redistribuzione del reddito, come se i contribuenti fossero dei rei da punire per i soldi guadagnati che – secondo gli statalisti – sarebbero sottratti ai "poveri".
Al contrario sono nuova ricchezza prodotta col loro lavoro.
Nelle moderne democrazie i contribuenti non sono né rei da punire né sudditi da spennare: sono i veri sovrani e le tasse che pagano devono avere una contropartita vera in servizi efficienti, con uno Stato al servizio dei cittadini e non viceversa.
E tale tributo deve essere governato da coloro che i (tar)tassati hanno eletto per amministrare i loro soldi.
Questo meccanismo – che poi si chiama democrazia – è stato scardinato a livello nazionale in molti modi.
Anche con leggi elettorali dove non è più ammesso scegliere né candidati né partiti (ci hanno perfino persuaso che ci sottraevano le preferenze "per il nostro bene") e da "leggi truffa" (presenti e future) dove delle minoranze finiscono per avere abnormi maggioranze parlamentari.